

**FIRENZE**

Cerca nel sito

Falsa psicologa in provincia di Arezzo, arrestata dalla Finanza

Rinviata a giudizio per esercizio abusivo della professione. Esercitava tra Montevarchi (AR) e Firenze



23 gennaio 2015

Esercitava da anni la professione di psicologa, psichiatra e psicoterapeuta senza alcun titolo riconosciuto. E' stata individuata dalla Guardia di Finanza di San Giovanni Valdarno (Arezzo) e rinviata a giudizio dalla Procura della Repubblica di Arezzo per esercizio abusivo della professione. Stando a quanto ricostruito dai Finanziere la donna praticava da anni psicoanalisi, ipnosi e terapie, prescrivendo farmaci e trattamenti ad ignari pazienti che ritenevano di essere al cospetto di un'affermata professionista. Gli incontri con la clientela avvenivano sia in un locale ricavato all'interno degli spazi di un'associazione

Scegli una città

Firenze

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave



culturale di Montevarchi (Arezzo), sia presso uno studio a Firenze dove risultavano apposte le insegne di uno studio psicoterapico. La pratica professionale veniva però opportunamente coperta dal cosiddetto counseling. Per ogni seduta veniva percepito un compenso tra i 40 e i 60 euro con una media di due/tre sedute settimanali a paziente. Alcuni di questi erano in "cura" dalla donna addirittura da anni. Gli accertamenti finanziari hanno fatto emergere proventi non dichiarati per 71.000 euro. Grazie all'attività di indagine svolta dai militari della Compagnia di San Giovanni

Valdarno, è stato possibile interrompere un'attività svolta senza i requisiti professionali necessari e che si basava sullo sfruttamento di situazione di disagio, insicurezza e stati d'ansia.

Sul caso è intervenuto Lauro Mengheri, presidente dell'ordine degli psicologi della Toscana: "L'esercizio abusivo della professione è un reato e pertanto deve essere perseguito e sanzionato secondo quanto previsto dalla legge. Definirsi counselor non legittima l'esercizio di attività e atti riservati alla professione dello psicologo, ma si configura anzi come un abuso di professione, aggravato dal fatto che si esercita in un ambito delicatissimo quale quello della salute".

Ciò che "distingue l'intervento psicologico dagli interventi non psicologici - aggiunge Mengheri - è proprio l'utilizzo professionale di modelli, tecniche o strumenti derivanti dagli esiti delle ricerche scientifiche psicologiche, cioè dagli studi sui pensieri, emozioni e comportamenti. Per questo l'operazione della Guardia di finanza di Arezzo non può che raccogliere il nostro più vivo apprezzamento".